

*Zaira Barone
Cinzia Ferrara*

Linee guida per un protocollo all'accessibilità della città storica di Palermo

Zaira Barone, Cinzia Ferrara

Linee guida per un protocollo all'accessibilità della città storica di Palermo



I-ACCESS

Programma Interreg V-A Italia-Malta (2014-20), asse I - Aumentare l'attività di innovazione e ricerca per il miglioramento della qualità della vita e della fruizione del patrimonio culturale, progetto I-Access. Implementing the accessibility to urban historic center's use and knowledge, responsabile scientifico Prof. Renata Prescia, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo, (DDG 259/SV DRP del 31.5.18).

Interreg V-A Italia-Malta Programme (2014-2020), Axis I - Enhance the activities of innovation and research to improve the quality of life and the utilization of the cultural heritage. I-Access Project: Implementing the accessibility to urban historic centres' use and knowledge. Lead investigator: Prof. Renata Prescia, Department of Architecture, University of Palermo (DDG 259/SV DRP del 31.5.18).

Il cofanetto contiene i volumi/*The box includes the volumes:*

1. *Il progetto I-Access. Patrimonio culturale e accessibilità*, Renata Prescia
2. *Linee guida per un protocollo all'accessibilità della città storica di Palermo*, Zaira Barone, Cinzia Ferrara. Allegate a questo volume, le due mappe dell'accessibilità di Palermo (Tavola 1 e Tavola 2)/*Attached to this volume are the two maps of Palermo's accessibility (Table 1 and Table 2)*
3. *Guidelines for accessibility in the historic city of Valletta*, Shirley Cefay

Coordinamento Scientifico/*Scientific Coordination:*
Renata Prescia

Partner del Progetto I-Access/*Partner of the I-Access Project:*

- Università degli Studi di Palermo
- Dipartimento di Architettura di Palermo
- CNR, Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni
- Comune di Palermo, Italia
- Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Regione Siciliana
- Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, Regione Siciliana
- Università di Malta
- Comune di La Valletta, Malta
- Innovogy Ltd.

Traduzioni/*Translated by:*
Joe Caliò

Referenze Fotografiche/*Photographic Sources:*

Le fotografie e i disegni pubblicati nel volume sono stati forniti dagli autori/*The photographs and drawings published in the volume were provided by the authors.*

Supervisione grafica/*Graphic Supervision by:*
Cinzia Ferrara

Stampa/*Printed by:*
Priullaprint srl, Palermo

Indice

<i>Prefazione</i> , Renata Prescia	5
1. Il progetto di restauro e l'evoluzione del concetto di accessibilità	9
Zaira Barone	
<i>1.1 Perché delle Linee guida per un protocollo all'accessibilità al patrimonio culturale per le città storiche in Italia</i>	
<i>1.2 Dall'evoluzione delle leggi sul tema dell'accessibilità al patrimonio culturale all'esigenza di un nuovo approccio negli interventi alla scala urbana e architettonica</i>	
<i>1.3 Piani per l'eliminazione barriere architettoniche: strumento utile che ha la necessità di essere aggiornato</i>	
2. Analisi e valutazioni come premessa metodologica al progetto	31
Zaira Barone	
<i>2.1 Il caso studio dell'itinerario I-Access nella città storica di Palermo. Analisi e valutazione critica per una mappatura dell'accessibilità</i>	
<i>2.2 Dal contesto ai monumenti: caratteri essenziali e criticità nel quartiere della Loggia</i>	
<i>2.3 Dal percorso all'accesso: livelli di accessibilità ai monumenti nel quartiere della Loggia</i>	
Mappe dell'accessibilità, Tavole 1 e 2, Zaira Barone, Cinzia Ferrara	
3. Tra ricerca e didattica: restauro e accessibilità	66
<i>3.1 Progetti di restauro e accessibilità per il quartiere della Loggia di Palermo, Zaira Barone, Rosario Scaduto</i>	<i>67</i>
<i>3.1a Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Giorgio dei Genovesi</i>	
<i>3.1b Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione dell'oratorio del SS. Rosario a S. Cita</i>	
<i>3.1c Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Maria in Valverde</i>	
<i>3.1d Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione dell'oratorio del SS. Rosario a S. Domenico</i>	
<i>3.1e Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Domenico e chiostro annesso</i>	
<i>3.1f Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Sebastiano</i>	
<i>3.1g Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Antonio Abate</i>	
<i>3.2 Un Masterplan per il quartiere della Loggia, Renata Prescia, Aldo Renato Daniele Accardi</i>	<i>95</i>
<i>3.2a Superamento delle barriere architettoniche</i>	
<i>3.2b Rievocazioni di monumenti o opere artistiche perdute o dislocate</i>	

4.	L'accessibilità culturale	108
4.1	<i>Il tema dell'accessibilità culturale, da immateriale a materiale, da univoca a molteplice, Cinzia Ferrara</i>	109
4.1a	<i>Ricerche teoriche e pratiche progettuali: casi studio di progetti di comunicazione visiva per accessibilità culturale del patrimonio architettonico</i>	
4.1b	<i>Flessibilità e interpretazione vs rigore e iterazione della norma. Il progetto di comunicazione visiva per oltrepassare le soglie e accedere al valore del patrimonio architettonico</i>	
4.1c	<i>Elementi fondamentali del progetto di comunicazione visiva per l'accessibilità culturale al valore del patrimonio architettonico</i>	
4.2	<i>Accessibilità web: progettazione e conformità, Marcello Costa</i>	125
5.	Appendice	136
5.1	<i>Leggi in materia di accessibilità in Italia, Zaira Barone</i>	137
5.2	<i>Glossario, Zaira Barone, Cinzia Ferrara</i>	139

PREFAZIONE

Il progetto I-Access nasce dalla precisa volontà di sperimentare un nuovo modello di approccio, utilizzando l'accessibilità come chiave interpretativa e progettuale innovativa per gli interventi nei centri storici, così come oggi si presentano a partire dai nuovi scenari sociali e culturali configuratisi a seguito della seconda guerra mondiale, e poi strutturati in seguito alla ricostruzione post-bellica e al progressivo riconoscimento internazionale quale patrimonio culturale dell'umanità siglato per l'intero centro storico di La Valletta nel 1980 e per l'itinerario arabo-normanno per la città di Palermo nel 2015. Tali riconoscimenti diventano un rinnovato punto di partenza per mantenere e valorizzare, progettandone un'adeguata salvaguardia e gestione, i centri storici, da considerare quale parte integrante di una politica di sviluppo economico e sociale, di una pianificazione urbanistica congruente e come risorsa costitutiva dell'ecosistema urbano (Principi di La Valletta, ICOMOS 2011)¹.

Il centro storico è inteso come coacervo di valori materiali e immateriali che contribuiscono entrambi ad esprimere i caratteri di ognuno di essi, nel rispetto dello "spirito dei luoghi" (ICOMOS, Quebec, 2008) o dei "significati" secondo la più recente versione della Carta di Burra (ICOMOS 1979, 2013) che è stata assunta come principale riferimento per le Linee-Guida proposte dal partner La Valletta .

In un quadro che è dinamico, e non può essere altrimenti, il "Centro Storico", poi divenuto "Città Storica" (Carta di Washington, ICOMOS 1987), si è oggi evoluto in "Paesaggio Urbano Storico" (HUL) come «il risultato di una stratificazione storica di valori e attributi culturali e naturali, che si estende oltre la nozione di "centro storico" o "insieme" per includere il contesto urbano più ampio e il suo contesto geografico»².

Tale nuova accezione ha determinato un nuovo approccio i cui principi sono: la consapevolezza del legame tra fattori naturali e culturali nella conservazione dell'ambiente costruito; le nuove sfide poste dai rapidi cambiamenti sociali ed economici; e la necessità di garantire un futuro sostenibile per la conservazione del patrimonio.

Per quanto riguarda, in ultimo, il contesto normativo in Italia da tempo è previsto che le città debbano dotarsi del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), norma purtroppo ancora abbastanza elusa³, mentre per il patrimonio culturale sono previste, già fin dal 2008, le Linee-Guida per i luoghi di interesse culturale, poi rinnovate con la Circolare 2018 (MIBACT)⁴.

A Malta sono vigenti Linee Guida di progettazione "Access for all" (2002; 2015) che si riferiscono all'intera città, mentre per le questioni relative a contesti storici, il riferimento sono le norme inglesi *Easy Access to Historic Buildings*⁵.

Sulla base di queste norme il progetto I-Access ha elaborato le presenti Linee-Guida per un Protocollo per l'accessibilità maggiormente mirato agli spazi di relazione tra monumenti e tessuto urbano e, in particolare, sugli itinerari individuati nelle due città storiche.

La scelta del termine “protocollo” ha voluto esprimere la volontà di costituire un percorso metodologico di fasi che possano assicurare l’inverarsi di tutte le competenze necessarie, nella consapevolezza che solo un processo progettuale di qualità debba essere messo in atto al variare dei casi di studio – città storiche – e al variare delle comunità di riferimento. Uno strumento agile, quindi intelligente, flessibile ad aggiornamenti continui e non un sistema obbligato da copiare acriticamente⁶, per avviare o raggiungere una accessibilità condivisa la cui qualità sarà però raggiunta nelle scelte progettuali conseguenti, nell’uso dei materiali, della scrittura adatta, nella capacità di integrarsi con l’architettura esistente.

Considerare l’accessibilità all’interno del progetto di architettura significa includere nel consueto iter progettuale tutti quegli accorgimenti che rendano possibile la fruibilità di uno spazio a tutte le categorie di utenti, ed evitare che essa diventi soltanto un doveroso adeguamento normativo. L’accessibilità fisica diviene pertanto un requisito che riguarda l’ambiente costruito per intero proponendosi quale utile baluardo a processi di marginalizzazione ed esclusione.

Occuparsi di accessibilità, anche sensoriale e cognitiva, significa avere la capacità di comunicare il sapere ad un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo, utilizzando il supporto delle ICT⁷: ciò alimenta la “accessibilità culturale” forse ancor più importante di quella fisica.

I documenti elaborati hanno caratteristiche diverse perché diversi sono i casi stessi: una storia millenaria quella di Palermo, una storia che parte dal 1565 l’altra; una orografia piana l’una, un’orografia caratterizzata da forti pendenze l’altra; l’esistenza, nel caso di La Valletta di un riconoscimento Unesco dal 1980. Esso è stato attribuito sulla base di due criteri: la riconoscibilità di un piano urbano di fondazione nel tardo Rinascimento, e la identificazione della storia urbana con la storia dell’Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme. Questo ha comportato, nel caso del Protocollo di La Valletta ad interrogarsi maggiormente con l’accessibilità culturale, piuttosto che con quella fisica, a strutturare maggiormente le informazioni, rinvenibili sul sito, e soprattutto a seguire una applicazione sulla “Dichiarazione di Significato” affermata nella già citata Carta di Burra.

Nel caso di Palermo si è sviluppata invece maggiormente un’accessibilità fisica come si evidenzia nelle Mappe elaborate con un’attenta lettura di ogni segno/elemento urbano (pavimentazioni, arredi, elementi vegetali, suoni) e nella progettazione e realizzazione di sistemi di accesso a due chiese e di dieci mappe tattili, in lingua Braille, quale ulteriore elemento di servizio ai monumenti e ai fruitori.

L’attuazione del progetto I-Access aspira a rappresentare un’applicazione pratica di una metodica per favorire l’accessibilità, sia culturale che fisica, proponendosi come progetto-pilota nelle realtà dei centri storici di Palermo e de La Valletta.

La metodica si incardina sulla fase iniziale della Conoscenza che ha indotto a strutturare un Itinerario, o *Heritage walking*, percorso tangibile di un legame culturale intangibile che associa architetture e spazi aperti, patrimonio culturale e vita della collettività lo-

cale, alla quale si aggiunge quella dei visitatori/turisti. La scelta degli itinerari, scaturita dopo attente indagini, ci impegna, quale seconda fase, alla risoluzione delle problematiche legate all'accessibilità, sia culturale che fisica, del patrimonio culturale presente. Con il miglioramento degli itinerari individuati, in termini di accessibilità, potrà aumentare la conoscenza e la coscienza del proprio patrimonio, e si risponderà ad una richiesta di giustizia sociale. Infatti, tutti i cittadini devono potere godere e dunque conoscere e fruire il patrimonio, nella sua complessità e ricchezza, senza disparità.

Naturalmente il miglioramento della percorribilità degli itinerari può avvenire con precisi progetti d'architettura, sui quali entrambi i partner (Unipa e Unimalta) si sono impegnati anche nella loro attività didattica, come documentato nel volume stesso. I temi sono complessi, da affrontare caso per caso e, naturalmente, non sempre sono completamente risolvibili, come risulta chiaramente dal caso di La Valletta.

Interrogarsi collegialmente sulla fruizione per una "utenza allargata", cioè per quante più persone, è stata comunque un'utile occasione per comprendere e condividere il patrimonio, innescando al contempo processi di solerte cura per giungere così ad una autentica educazione, conservazione e valorizzazione, per la nostra generazione, e per quelle che ci seguiranno.

Renata Prescia

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Palermo

Note

¹ Principi per la salvaguardia e la gestione delle città e delle aree urbane storiche (www.icomos.org).

² Raccomandazione Unesco sul paesaggio urbano storico (www.historicurbanlandscape.com).

³ Cfr. quali utili quadri di sintesi z. BARONE, *Accessibilità e fruibilità dei centri storici: un'opportunità per il restauro*, in *Tutela, pratica, codici e norme*, a cura di A. Aveta, E. Sorbo, Normative,

sez. 5.1. di S.F. Musso e M. Pretelli (coordinamento) *Restauro: conoscenza, progetto, cantiere, gestione*, atti II Convegno SIRA, Roma 2020, pp. 733-743 e *Accessibility in architectural heritage. Approaches and experiences between technology and restoration. L'accessibilità nel patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*, a cura di M.L. Germanà, R. Prescia, ed. Anteferma, Conegliano (Treviso), 2021.

⁴ www.musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2015/11/Linee-guida. (consultato 11.10.21).

⁵ Ed. Ann Sawyer (2015), *Historicengland.org.uk/images-books/publications/easy-access-to-historic-buildings* (consultato 11.10.21).

⁶ G. CARBONARA, *Avvicinamento al restauro*, Napoli 1997, p. 461.

⁷ Processing of digital 3-D models, ing. D.co Lauriola (Del. 6.6.1).

Fra ricerca e didattica

3

3.1c Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di Santa Maria in Valverde [fig. 3]

Zaira Barone, Rosario Scaduto

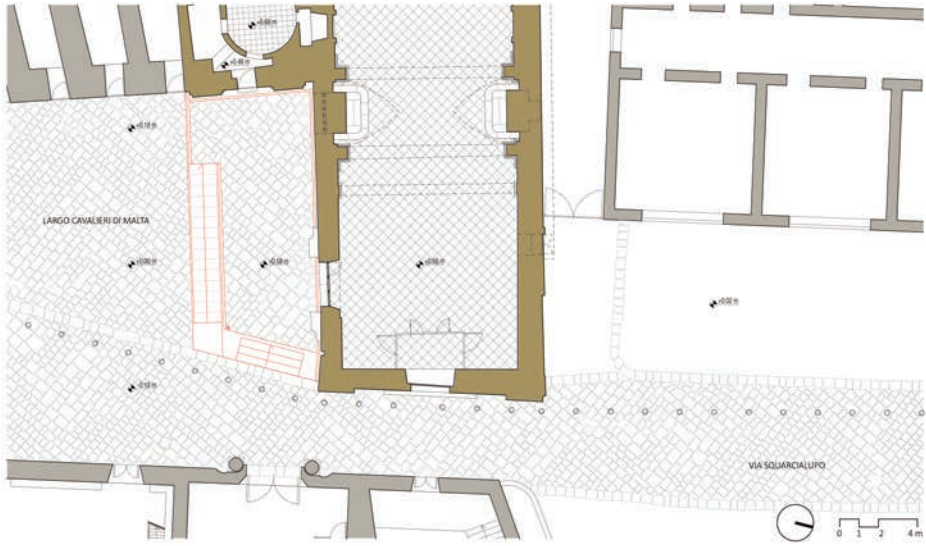
Laboratorio di Restauro dei Monumenti e Teoria e Storia del Restauro, Dipartimento di Architettura, Corso di Laurea LM-4 in Architettura dell'Università di Palermo, A.A. 2019-2020

Allievi architetti: Eleonora Panza, Giulia Petrone, Stefano Puglisi, Silvia Sferrazza Papa, Andrea Siligato

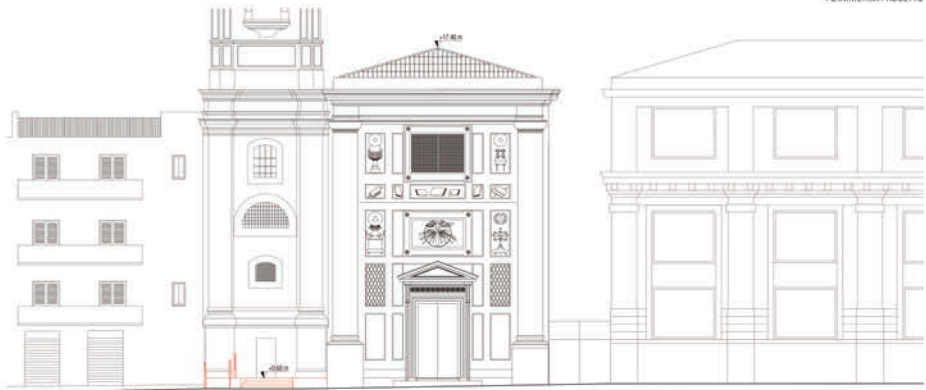
Chiesa di Santa Maria in Valverde

Via Squarcialupo, 2, Largo Cavalieri di Malta, Palermo

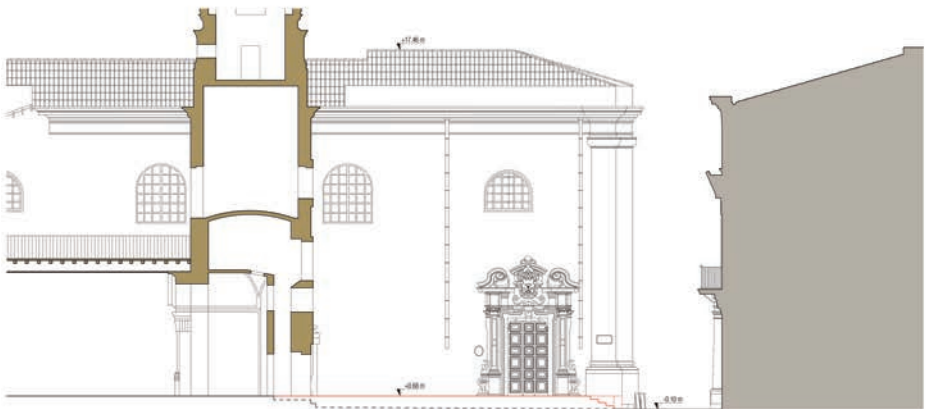
La chiesa e il monastero dell'Ordine Carmelitano di Santa Maria in Valverde a Palermo furono costruiti all'inizio del XII secolo. Del complesso architettonico oggi rimane solo la chiesa, riccamente decorata in epoca barocca e una piccola parte dell'antico monastero. Quest'ultimo, infatti, nella sua quasi interezza, fu distrutto nei primi decenni del secolo XX per costruire un edificio scolastico del Comune di Palermo. La chiesa e i resti del monastero sono stati scelti per lo svolgimento di alcune esercitazioni didattiche in cui prevedere la redazione di progetti di restauro dove si dà ampio spazio a soluzioni per una più ampia fruizione che possa garantire anche una valorizzazione del complesso monumentale e del suo contesto. Dopo un'accurata analisi dello stato di conservazione della fabbrica, resa particolarmente complessa per la ricchezza dell'apparato decorativo costituito da pregiati marmi e pietre dure, è stato redatto un piano per l'eliminazione dell'umidità da infiltrazione causata dal sottodimensionato sistema di allontanamento delle acque piovane delle coperture, così come dell'umidità da risalita, nel lato nord, dovuta alla non sistemazione delle quote del piano stradale. La riflessione sulle modalità di accesso al monumento con la progettazione delle nuove quote di progetto, ha portato ad interrogarsi sull'accesso principale attualmente non utilizzato, che prospetta su una strada stretta e trafficata, e posto ad una quota superiore rispetto alla strada limitrofa. Attualmente si accede all'edificio per mezzo della porta prospiciente il largo Cavalieri di Malta. Con il rimaneggiamento delle quote stradali vicine, e con l'abbassamento della piazza largo Cavalieri di Malta, sono stati aggiunti alcuni gradini che, di fatto, hanno amplificato la difficoltà di accesso alla chiesa. Il largo, come la strada adiacente, è pavimentato da basole di materiali lapidei dell'architettura storica di Palermo, come la



PLANIMETRIA PROGETTO

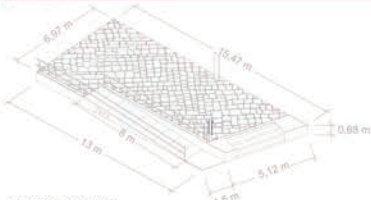


PROSPETTO PROGETTO



SEZIONE PROGETTO

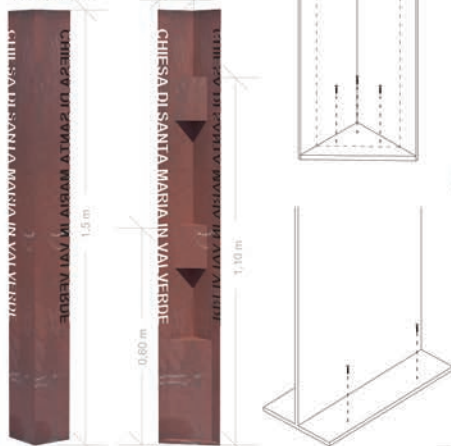
FOCUS SU CARTELLONISTICA



CARTELLONISTICA
 Acciaio Corten in lastre da 2 mm saldate tra loro.
 Prezzo: 220,00 euro ca.

COLONNINA IGIENIZZANTE

Acciaio Corten in lastre da 2 mm tagliate a laser
 Prezzo: 200,00 euro ca.



VISTA SU LARGO DEI CAVALIERI DI MALTA PRIMA DELL'INTERVENTO



VISTA SU LARGO DEI CAVALIERI DI MALTA DOPO L'INTERVENTO

FOCUS SU MATERIALI UTILIZZATI

BASOLATO IN PIETRA DI BILIEMI

Basolato calcareo compatto di dimensioni differenti e con giacitura a spina di pesce. Si prevede che venga smontato, restaurato e rimontato nel sagrato da realizzare.



PIETRA DI BILIEMI IN LASTRE

Pietra calcarea compatta dalla colorazione grigiastro, estratta dalle cave di Bellolampo. Verrà utilizzata per la realizzazione dei nuovi gradini e della nuova rampa.



ACCIAIO CORTEN

Acciaio Corten in lastre da 2 mm di spessore, utilizzato per la colonna igienizzante e per la cartellonistica didattica che verrà posta in prossimità dell'ingresso.

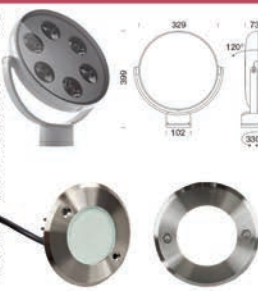


VISTA SU LARGO DEI CAVALIERI DI MALTA PRIMA DELL'INTERVENTO

FOCUS SU ILLUMINAZIONE

Per l'illuminazione del sagrato si prevede l'installazione dei seguenti corpi illuminanti:
 - SUN Large Proiettore
 - FARO Barcelona

Il primo viene inserito di fronte al portale di ingresso e ne consente l'illuminazione. Tale dispositivo consente di essere programmato in più modalità, dalla luce soffusa alla luce lineare. La particolarità di questo corpo illuminante è quella di poter riprodurre linearmente il profilo di elemento, il portale nel nostro caso, consentendoci di accentuarne le modanature anche durante le ore notturne. La seconda tipologia di faretto produce un fascio di luce verticale in grado di illuminare il prospetto dal basso verso l'alto. Si tratta di un faretto da incasso e verranno posti a distanza di circa 1,5 metri lungo il perimetro del sagrato.



SUN Large Proiettore

Potenza alla spina: 80,00 W (LED)
 Flusso reale: 4140 lm
 Intensità massima: 16810 cd/km
 Apertura fascio: 14°
 Prezzo: 165,00 euro

FARO BARCELONA

Potenza alla spina: 3,00 W (LED)
 Flusso reale: 160 lm
 Intensità massima: 160 cd/km
 Diametro: 10 cm
 Prezzo: 89,00 euro



VISTA SU LARGO DEI CAVALIERI DI MALTA DOPO L'INTERVENTO

pietra di Billiemi e lavica, con disegno ad andamento inclinato rispetto al prospetto laterale della chiesa. In particolare il principio che ha guidato il piano per il superamento delle barriere architettoniche è stato quello di creare un sagrato, posto in parallelo al portale laterale, per consentire l'accesso anche al campanile e alla sacrestia della chiesa. Il sagrato, pensato ex novo, risulta composto anche da un piano inclinato nel lato sud e da alcuni gradini sul lato est. Questa scelta fa sì che tutti siano invogliati a utilizzare la rampa per accedere al sagrato e dunque alla chiesa stessa, costituendo il percorso più inclusivo possibile. Inoltre il piano del sagrato, così come quello della rampa e delle pedate della scala, sono rivestite dallo stesso materiale delle basole del Largo Cavaliere. L'esercizio didattico ha ipotizzato anche la possibilità di riutilizzare le basole esistenti, per il rivestimento del nuovo sagrato, con l'accortezza di posizionarle con la stessa inclinazione oggi esistente. Per distinguere il nuovo sagrato, volendo utilizzare quante più basole possibile esistenti, nel piano si è pensato di realizzare fra le pareti della chiesa e del suo campanile, una listatura larga pochi centimetri, costituita da un materiale lapideo diverso da quelli esistenti. Sia la rampa che i gradini saranno dotati di passamano in acciaio inox, nel rispetto delle norme e dunque per aumentare l'accessibilità al monumento. Inoltre, la proposta del nuovo sagrato, elimina il parcheggio, non autorizzato, che costituisce una barriera fisica inaccettabile. Dovendo il nuovo sagrato superare una certa quota, uno dei suoi lati è stato pensato come gradini laterali da utilizzare anche come sedute. Per ricostituire il legame con i pochi ambienti rimasti del vecchio monastero, oggi dati in uso alla scuola media prima citata, è stato pure ipotizzato un collegamento con la chiesa, dai resti del suo cortile, in modo da potere ospitare attività culturali.





Finito di stampare
nell'anno 2021
presso PriullaPrint srl - Palermo